



Progetto Educativo di Gruppo per gli anni 2015 - 2018

"Se in luogo della promozione del proprio io si facesse del servizio del prossimo il primo scopo della nostra educazione, esso eserciterebbe sugli educandi un interesse almeno uguale, e il risultato sarebbe che ci troveremmo a vivere in un mondo assai differente..."

L'educazione al servizio non è una questione puramente teorica, ma si sviluppa in due fasi distinte: ingenerare lo spirito di buona volontà, ed assicurare mezzi che offrano possibilità di espressione pratica di tale spirito."

(Baden Powell, 1925)

Premessa

Questa Comunità Capi, attraverso la stesura e la condivisione di un Progetto Educativo, intende fornire a tutti i Capi del Gruppo uno strumento che possa servire da riferimento, linea guida per la stesura dei programmi di unità, momento di approfondimento e di confronto sia all'interno della Comunità Capi che all'esterno con le famiglie dei ragazzi e le altre agenzie educative presenti sul territorio.

In questo Progetto si definiscono le linee principali dell'azione educativa con la quale l'intera Comunità Capi intende intervenire sulle esigenze/emergenze educative individuate, così da garantire l'unitarietà e la globalità della proposta nel pieno rispetto della sensibilità educativa di ciascun capo educatore.

Il percorso individuato, emerso attraverso un'analisi dei ragazzi (scout, scuola, oratori e territorio), ha durata triennale ma, volendo che questo sia uno strumento vivo, attuale ed efficace, costante riferimento per l'elaborazione dei programmi di unità, non si intende considerarlo immutabile.

Esso sarà soggetto a profonda verifica alla fine di ogni anno e, se necessario, adeguato nelle parti che risultassero mutate nel corso del tempo.

Per incidere efficacemente sulla realtà che ci circonda si cercherà di individuare le esigenze/emergenze educative dell'ambiente in cui il gruppo opera al fine di scegliere quelle sulle quali sarà possibile intervenire con il massimo dell'efficacia, proponendo obiettivi da raggiungere e strumenti con cui potersi verificare.

Presentazione del gruppo attuale

Attualmente il gruppo è composto da:

una branca R/S di 12 ragazzi ripartiti tra Clan/Fuoco (11) e Noviziato (1);

un reparto che conta circa 24 ragazzi/e suddivisi in 4 Squadriglie, 2 maschili e 2 femminili;

un Branco di circa 31 tra bambini/e;

una Comunità Capi composta da 8 capi/educatori ed un Assistente Ecclesiastico.

| EMERGENZE EDUCATIVE | OBIETTIVI |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel pensare al futuro: il loro futuro è il presente. Difficoltà sogno/desiderio → i ragazzi hanno una vita organizzata e strutturata anche nel gioco che non permette la fantasia e lo slancio; hanno difficoltà nel saper scegliere. • Mancanza di concretezza. | <p>Sogno, scelta consapevole e realizzazione concreta. <i>* Progressione personale continua sul singolo, trasversale a tutte le Branche.</i></p> <p>→ creare quaderno della Progressione Personale a partire dai Lupi in poi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Lavorare costantemente sul percorso: Sogno – Progetto – Realizzazione – Verifica utilizzando tutti gli strumenti disponibili della branca (sia sul singolo sia di squadriglia/pattuglia)</i> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Si pongono domande superficiali ma non cercano la risposta; occorre rendere concrete queste risposte! (Non fermarsi alla teologia concretizzarla con la figura di Gesù). • Dio è uno sconosciuto fino in Clan. | <p>Linea progettuale trasversale tra le branche rispetto al percorso di fede. <i>*ogni Brancha un Vangelo (individuare un vangelo per branca e lavorare su un percorso a ciclo di 4 anni – raccogliere le attività svolte in un libretto da utilizzare come strumento educativo del gruppo).</i></p> <p><i>*Particolare attenzione nelle attività alla relazione tra Padre e Figlio.</i></p> <p><i>* Gesù si è fatto carne: vivere esperienze seguendo la testimonianza di Gesù verso i bisognosi (Buona Azione e servizio verso realtà sul territorio).</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Hanno paura del giudizio degli altri (piuttosto che far sentire la mia idea mi faccio considerare stupido). • Hanno paura di mettersi in gioco! (non vado in giro in uniforme). • La vita comune vissuta a scuola/associazione è per i ragazzi un momento importante, spesso è l'unico momento in cui la vivono. Non sono abituati alla condivisione anche di se stessi (occorre uscire dall'io e aprirsi al noi questo passo può aiutarli a superare le proprie paure). | <p>Relazioni: uscire dall'io e aprirsi al noi permette una relazione consapevole e un bene comunitario. <i>*Educare al confronto: "Far emergere i propri pensieri".</i></p> <p><i>* Utilizzare meglio la tecnica delle scenette, mostrare come si fa perché possano diventare un vero strumento di espressione.</i></p> <p><i>*Esercizi di correzione fraterna.</i></p> <p>Aiutare a strutturare un'identità maschile e femminile orientata. <i>*Attenzione costante alle diverse esigenze individuando momenti e attività specifiche (coeducazione).</i></p> |

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • I ragazzi mostrano una fragilità emotivo-relazionale, incapacità di legare una relazione a un sentimento (non aiutati dalla tecnologia). Mostrano, inoltre, qualche problema di sessualità/affettività precoce e non consapevole. | <p><i>* lavorare per far conoscere e scoprire meglio ed in modo più profondo le proprie emozioni ed i propri sentimenti.</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • I ragazzi dimostrano un'incapacità di far fatica (riguardo anche all'attesa). • Tutto e subito (non sono aiutati dalle nuove tecnologie che hanno eliminato l'attesa). • Non sanno dare un valore alle cose e alle proprie azioni → incapacità di giudicare un'azione negativa spesso basta chiedere scusa. | <p>Educare all'essenzialità.</p> <p><i>* Cura del materiale, lavorare sull'importanza dell'uniforme.</i></p> <p><i>* Particolare attenzione nel far vivere i "momenti scout".</i></p> <p><i>* Ritornare ai fondamentali: educare con la natura.</i></p> <p><i>* Vivere la fatica come momento fondamentale per ottenere il successo della realizzazione dei propri obiettivi.</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • L'educazione spesso è vissuta come una contrattazione. | <p>Comunità educante</p> <p><i>*Attivare canali di comunicazione liberi, fiduciosi e ordinati in modo che tutti possano collaborare, ciascuno (genitori e capi) secondo le sue competenze.</i></p> <p><i>*creare rete con altre realtà (uno strumento potrebbe essere il servizio del clan sul territorio) comprese le parrocchie</i></p> |